

11 aprile

Anche oggi è un giorno speciale: possiamo viverlo con le attenzioni suggerite al termine della preghiera di ieri sera, nella sobrietà e in atteggiamento di riflessione e attesa...!

Questa sera possiamo seguire la liturgia trasmessa dai vari mezzi di comunicazione: ricordiamo in particolare la celebrazione presieduta dal Vescovo Beniamino (ore 21 su Telechiara e Radio Oreb) e dal Papa (ore 21 su Rai 1 e su TV2000).

Se sentiremo suonare le campane della Parrocchia (al momento del Gloria) o se si assiste alla Liturgia Battesimale di una celebrazione trasmessa possiamo compiere il gesto, un tempo tradizionale, del lavarci gli occhi con l'acqua scambiandoci il saluto "Il Signore è risorto!" / "È veramente risorto!".

Ogni famiglia però si organizzi per un momento di preghiera vissuto insieme al momento della cena secondo questa proposta:

VEGLIA FAMILIARE NELLA NOTTE DI PASQUA «PERCHÈ QUESTA NOTTE È DIVERSA?»

Ci si raduna in cerchio al centro di una stanza di casa, con le luci soffuse e un cero al centro. La celebrazione inizia con un dialogo tra il più piccolo della famiglia e il capofamiglia o uno dei genitori. Se il più piccolo non è in grado di leggere, può iniziare dicendo: «Che cosa succede stasera?», e un fratello (sorella) più grande può agganciarci con il dialogo seguente.

ENTRIAMO IN PREGHIERA

(FIGLIO) Perché questa notte è tanto diversa da tutte le altre notti?
perché vogliamo ascoltare cose che già sappiamo e perché
rievochiamo cose del passato?

(PADRE) *Per non dimenticare chi siamo;
per vedere, riconoscere e credere che siamo uomini.*

(FIGLIO) Perché questa notte è tanto diversa da tutte le altre notti?
Perché ogni sera noi andiamo per la nostra strada, e invece
questa sera siamo tutti riuniti in uno stesso luogo?

(PADRE) *Perché eravamo schiavi, ma siamo stati chiamati alla libertà; perché la nostra vita era come nella tenebra, non avevamo futuro, ma una luce ci ha illuminato la strada; perché siamo stati salvati per essere in comunione gli uni con gli altri; perché questa notte siamo stati chiamati alla libertà.*

(FIGLIO) Perché questa notte è tanto diversa da tutte le altre notti?

(PADRE) *«È a causa di quanto ha fatto il Signore per me, quando sono uscito dall'Egitto. Sarà per te segno sulla tua mano e memoriale fra i tuoi occhi, affinché la legge del Signore sia sulla tua bocca. Infatti il Signore ti ha fatto uscire dall'Egitto con mano potente. Osserverai questo rito nella sua ricorrenza di anno in anno» (Es 13,8-10). Ecco ciò che ci racconterà la veglia che stiamo per iniziare.*

IL RACCONTO DELLE QUATTRO NOTTI

(L) «La prima notte fu quando il Signore si manifestò sul mondo per crearlo: il mondo era deserto e vuoto e la tenebra si estendeva sulla superficie dell'abisso, ma il Verbo del Signore era la luce e illuminava. Ed egli la chiamò: notte prima»

(racconto della creazione da parte di un genitore, mentre si pone al centro una pianta)

(T) **Questa è la notte in cui il Signore
si manifestò per creare il mondo:
la parola del Signore era luce
e la luce rifulse nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno sopraffatta.**

(L) «La seconda notte fu quando il Signore si manifestò ad Abramo dell'età di cento anni, mentre Sara sua moglie ne aveva novanta, affinché si compisse ciò che dice la Scrittura: Certo Abramo genera

all'età di cento anni e Sara partorisce all'età di novant'anni. Isacco aveva trentasette anni quando fu offerto all'altare. I cieli si abbassarono e discesero e Isacco ne contemplò la perfezione e i suoi occhi rimasero abbagliati per le loro perfezioni. Ed egli la chiamò notte seconda»

(racconto dell'episodio di Abramo e Isacco da parte di un genitore, mentre si pone al centro un coltello grande da cucina e un pezzo di spago o di corda)

**(T) Questa è la notte in cui il Signore
si manifesta ad Abramo:
Isacco, il figlio amato, fu offerto in sacrificio,
Abramo lo riebbe come risorto
e questa offerta diventò profezia di risurrezione.**

(L) «La terza notte della salvezza fu quando il Signore si manifestò contro gli Egiziani durante la notte: la sua mano uccideva i primogeniti d'Egitto e la sua destra proteggeva i primogeniti di Israele per compiere la parola della Scrittura: Israele è il mio primogenito. Ed egli la chiamò notte terza».

(racconto dell'uscita dall'Egitto da parte di un genitore, mentre si pone al centro un bastone)

**(T) Questa è la notte in cui il Signore
si manifestò agli egiziani
il sangue dell'Agnello pasquale
fu segno di salvezza per Israele,
i nostri padri sono stati liberati dalla schiavitù
sono passati illesi attraverso il mar Rosso.**

(L) «La quarta notte sarà quando il mondo giungerà alla sua fine per essere redento. Le sbarre di ferro saranno spezzate e le generazioni degli empi saranno distrutte. E Mosè salirà dal deserto e il Re dall'alto: e il Verbo camminerà in mezzo a loro ed essi cammineranno insieme. E' la notte di Pasqua nel nome del Signore, notte predestinata e preparata per la redenzione di tutti i figli d'Israele in ogni loro generazione».

PROCLAMAZIONE DEL VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 28,1-10)

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba.

Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte.

L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: “È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete”. Ecco, io ve l'ho detto».

Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.

Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

(racconto della risurrezione da parte di un genitore si pone al centro un indumento bianco: potrebbe essere la veste bianca del battesimo di uno dei presenti...)

(T) **Questa è la notte in cui il Messia Gesù
è risuscitato da morte:
sono state spezzate le catene della morte,
gli inferi sono stati svuotati per sempre
il peccato della terra è stato perdonato.**

**O notte beata, più luminosa del giorno,
o notte delle nozze dell’Agnello,
tu annunci la Pasqua eterna che viene,
sei il segno della manifestazione gloriosa del Signore!**

LODE PASQUALE

(si accendono tutte le luci della casa e ci si alza in piedi)

(T) **Gloria a te, Cristo risorto!**

(G) Tu sei veramente risorto: anche noi ne siamo testimoni tutte le volte che ci risani dal potere del male e ci doni una rinnovata speranza.

(T) **Gloria a te, Cristo risorto!**

(G) Tu sei veramente risorto: per questo possiamo pensare a quanto di noi sembra solo morto come il luogo in cui tu nascondi la vita, e la manifesterai.

(T) **Gloria a te, Cristo risorto!**

(G) Tu sei veramente risorto: finalmente abbiamo un motivo per correre a vedere con occhi nuovi e a credere nei segni di vita che tu ci offri.

(T) **Gloria a te, Cristo risorto!**

(G) Noi celebriamo il Cristo risorto
nell’Eucaristia, la Cena del Signore:
essa ci permette di condividere la vita del Cristo.
Essa esiste per noi
che siamo deboli e sprovvisti.

(T) **Nel nostro cammino attraverso il deserto,
verso una Chiesa di condivisione,
l'Eucaristia ci dà il coraggio
di non accumulare e di rinunciare ai beni materiali.
Essa ci dà il coraggio di condividere
non solo il pane di vita
ma anche i beni della terra.**

**Signore, donaci di tornare presto
a celebrare l'Eucaristia con i nostri fratelli.**

(G) Noi celebriamo il Cristo risorto
con il nostro amore alla Chiesa,
in un amore che accende
un fuoco sulla terra.

(T) **La Chiesa è chiamata a divenire fermento
di fraternità, di comunione, di condivisione
con tutta l'umanità.
Questa è l'essenza della sua vocazione
per la quale Cristo ha pregato,
affinché la nostra comunione
permettesse di credere a tutti gli uomini.**

**Signore, in un mondo
lacerato da lotte e discordie,
donaci di essere strumenti di unità e di pace.**

(G) Noi celebriamo il Cristo risorto
nell'uomo, nostro fratello.
L'uomo è sacro per l'innocenza ferita
della sua infanzia
e per il mistero della sua povertà.

(T) **Nell'uomo, noi vediamo
il volto stesso di Cristo,
soprattutto quando le lacrime e la sofferenza
hanno reso più trasparente quel volto.
E così arriveremo a dare la vita
affinché l'uomo non sia più
vittima di un altro uomo.**

**Signore, donaci occhi per vedere
le necessità e le sofferenze dei fratelli;
rendici testimoni di verità e di libertà,
perché tutti gli uomini si aprano
alla speranza di un mondo nuovo.**

CONCLUSIONE

Benedetto sei tu, Signore del cielo e della terra,
che nella grande luce della Pasqua manifesti la tua gloria
e doni al mondo la speranza della vita nuova;
guarda a noi, tuoi figli, che formiamo una Chiesa domestica:
fa' che accogliamo da te la vera pace,
la salute del corpo e dello spirito e la sapienza del cuore,
per amarci gli uni gli altri come Cristo ci ha amati.

Egli ha vinto la morte
e vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

Il Signore è risorto! Alleluia!
È veramente risorto! Alleluia!

È bello e importante vivere la giornata di domani nell'atteggiamento della festa: a partire dalla colazione, preparata con cura e abbondanza, per culminare nel pranzo. Non dimentichiamoci dei parenti e dei vicini rimasti soli: chiamiamoli al telefono per gli auguri e un saluto fraterno!

12 APRILE

BENEDIZIONE PASQUALE DELLA MENSA

BENEDIZIONE

- Questo è il giorno che ha fatto il Signore. Alleluia!
- **Ralleghiamoci ed esultiamo. Alleluia!**

Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 24,28-31)

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero.

(G) O Cristo risorto, sei tu *il Giorno che ha fatto il Signore*, nel quale ci ralleghiamo ed esultiamo, perché la *pietra* della morte è stata ribaltata dal sepolcro, e la vita ha ripreso a cantare nel giardino della risurrezione. Benedici questa nostra mensa così festiva e rinnova - in noi e tra noi - con la gioia pasquale, il coraggio di scegliere sempre ciò che dilata la vita e la vita.

(T) **Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen. Alleluia!**

RINGRAZIAMENTO

- I discepoli riconobbero il Signore. Alleluia!
- **Nell'atto di spezzare il pane. Alleluia!**

(G) Mentre ti ringraziamo, Signore, sgorga spontanea dal cuore questa preghiera: «Resta con noi, Signore!».

(T) **Resta con noi, ma insegnaci a saper levarci da tavola, per ritrovare i fratelli e annunciare loro che tu sei risorto e vivi col Padre e lo Spirito nella gioia dei secoli eterni. Amen!**